

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"Pandora"	€ 335.696,98	<p>Il progetto intende rafforzare i gruppi di lavoro e le singole identità professionali che operano negli istituti e nei centri di servizio sociale dove è presente un alto numero di detenuti tossicodipendenti. Nello specifico, vuole utilizzare lo strumento della supervisione, individuale e di gruppo, stimolare l'autoconsapevolezza per mettere a fuoco difficoltà e risorse personali; fornire gli strumenti per attivare nell'équipe di osservazione e trattamento l'autovalutazione; offrire un supporto per ridurre il rischio di burn out. Il progetto prevede la sperimentazione della supervisione su 17 realtà pilota. Sono stati individuati, per ogni Provveditorato, 2 referenti regionali che hanno curato la rilevazione del bisogno formativo. I dati della ricerca hanno delineato i percorsi di supervisione degli istituti pilota. E' stato realizzato il percorso formativo per i tutor che hanno seguito, sul territorio, le sperimentazioni. E' stata affidata la realizzazione della supervisione negli istituti agli esperti. Nel settembre 2002, è stato realizzato un seminario con i supervisori, i direttori degli istituti pilota, i referenti regionali, che ha permesso di mettere a fuoco le modalità di realizzazione e l'avvio della sperimentazione. Il gruppo di lavoro del progetto ed il responsabile scientifico hanno ritenuto utile prolungare l'esperienza della supervisione nel gruppo di osservazione per ulteriori 20 ore e di dedicare alle singole professionalità coinvolte, incontri seminariali di due ore. Il punto di forza del progetto è la estrema contestualizzazione dell'intervento; all'interno di linee guida che prevedevano modalità organizzative uguali per tutti, ogni équipe ha avuto modo di esprimere i propri bisogni formativi definendo così l'oggetto ed i contenuti della supervisione condotta dall'esperto. Attualmente si sta lavorando sulla pubblicazione degli atti - prevista per la fine dell'anno - che saranno diffusi in un convegno in cui si presenteranno i risultati della sperimentazione.</p> <p>Responsabile del progetto: Direttore iIstituto superiore di studi penitenziari</p>
-----------	--------------	--

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"Evaluation – Corso di formazione sulla valutazione degli interventi e del servizio"	€ 77.468,53	<p>Nell'ambito del programma Evaluation sono state organizzate attività di formazione in 4 Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria: Provveditorato del Lazio, della Basilicata, della Toscana e delle Marche. L'azione mira prevalentemente alla valutazione degli interventi formativi realizzati, con particolare riferimento ai risultati operativi ottenuti in termini di qualità e di organizzazione dei servizi penitenziari. Si propone di fornire ai partecipanti conoscenze ed abilità per consentire di scegliere, costruire e valutare metodologie di analisi e di ricerca per l'aggiornamento degli standard qualitativi di riferimento della formazione e del servizio. E' stato previsto il coinvolgimento di un numero massimo di 25 operatori in ogni sede, individuati tra gli operatori impegnati nella gestione delle attività formative (Provveditorati, Scuole, etc.) e nell'ambito del personale di 2 strutture locali (un Istituto penitenziario ed un Centro di servizio sociale). Nelle Marche il corso è stato organizzato in 4 fasi mirate alla valutazione dei servizi, alla formazione erogata nell'ultimo triennio, alla efficacia dell'attività formativa, un follow up e la diffusione della ricerca. Nel Lazio si intende costituire, a livello di 3 poli territoriali (Roma, Viterbo e Frosinone) un nucleo di operatori esperti nell'analisi di processi produttivi e nella valutazione della qualità dei servizi erogati. Il progetto si articola in fasi di aula alternate a fasi di training on the job con una fase finale di verifica e follow up. In Basilicata, oltre alla conoscenza di tecniche per la valutazione della qualità del servizio, si intende individuare/implementare gli indicatori di misurazione della qualità rispetto al target e all'ambiente di riferimento e adottare procedure standardizzate di valutazione. Collabora l'Istituto di formazione e ricerca per lo sviluppo dell'imprenditoria sociale nel mezzogiorno (I.S.M.E.). In Toscana è stato dedicato circa l'80% del monte ore all'attività di laboratorio, intesa come vera e propria analisi di qualità di uno o più processi tipici dello specifico contesto lavorativo, ai fini dell' accrescimento delle competenze individuali e della produzione di una "carta dei servizi" dell'Amministrazione penitenziaria della Regione Toscana. Solo il Provveditorato di Firenze ha concluso l'attività. Responsabile del progetto: Direttore istituto superiore di studi penitenziari</p>
--	-------------	---

<p>“Team project - Interventi di formazione integrata per sostenere la capacità di lavorare per progetti”</p>	<p>€ 67.139,40</p>	<p>Il progetto mira a sostenere la capacità di lavorare per progetti come formula appropriata rispetto al problema della tossicodipendenza e alla dimensione interistituzionale in cui si colloca. Per sostenere tale capacità sono stati promossi corsi di formazione aperti alla partecipazione di operatori penitenziari ed operatori dei Ser.T. e del privato sociale che collabora al trattamento e ai programmi terapeutico/riabilitativi dei condannati tossicodipendenti.</p> <p>I corsi, previsti in 17 edizioni, sono stati decentrati ai Provveditorati regionali A.P. (16) incaricati di definire i contenuti di base, i contenuti di monitoraggio, l'individuazione dei responsabili del progetto in sede decentrata, la realizzazione e monitoraggio dei percorsi formativi locali.</p> <p>I destinatari sono stati individuati tra operatori che avevano già fruito di precedenti esperienze formative sul lavoro di gruppo, promossi dall'Amministrazione.</p> <p>Il progetto si è concluso nell'aprile 2003, con i Provveditorati di Ancona e Palermo.</p> <p>Responsabile del progetto: Direttore ufficio centrale della formazione e aggiornamento del personale (ora Direzione generale del personale e della formazione - Ufficio della formazione)</p>
<p>“Self help - formazione integrata con operatori dei Ser.T. e del privato sociale per gruppi di auto-aiuto”</p>	<p>€ 51.645,69</p>	<p>Il progetto tende a sostenere e sviluppare negli operatori le capacità di promuovere e gestire gruppi di aiuto e mutuo aiuto tra detenuti tossicodipendenti e alcooldipendenti.</p> <p>Il gruppo target è stato individuato in quelle professionalità che hanno diretto contatto con i detenuti tossicodipendenti (educatori, psicologi, medici, infermieri, assistenti sociali) e negli operatori del volontariato che collaborano stabilmente con le strutture penitenziarie.</p> <p>Il progetto formativo prevedeva la realizzazione di 10 edizioni del corso ed è stato decentrato a 10 Provveditorati regionali individuati in base alla maggiore presenza di detenuti tossicodipendenti. I Provveditori avevano il mandato di definire i contenuti minimi e l'articolazione, individuare le sedi destinatarie del corso e realizzarlo, predisporre il monitoraggio.</p> <p>I corsi si sono conclusi nell'anno 2003 con i Provveditorati di Firenze e Padova.</p> <p>Responsabile del progetto: Direttore ufficio centrale della formazione e aggiornamento del personale (ora Direzione generale del personale e della formazione - Ufficio della formazione)</p>

"A.L.Tox - Formazione in sede di lavoro mediante la metodologia dell'action learning"	€ 438.988,36	<p>Il progetto tende a sviluppare la formazione in sede di lavoro attraverso la metodologia dell'<i>action learning</i> (facendo leva sul sapere professionale che ogni operatore matura nell'espletamento delle proprie funzioni) e ad individuare un modello adeguato di supervisione per il lavoro del personale di polizia penitenziaria che opera con detenuti tossicodipendenti e alcoldipendenti. E' stata individuata quale figura target quella dell'ispettore di polizia penitenziaria.</p> <p>Dopo una prima fase di ricerca-intervento, è stata avviata una fase di formazione/autoformazione, con il supporto di consulenti dell'Università e di strumenti audiovisivi costruiti con la partecipazione attiva dei 29 ispettori.</p> <p>E' stato aperto un sito internet che ha consentito il monitoraggio del progetto e un forum di discussione. Come azione di supporto è stata realizzata una iniziativa di formazione informatica per consentire l'utilizzo della rete ed i 29 istituti sono stati dotati di computer e collegamento internet. L'iniziativa si è articolata nella realizzazione di due forum, il primo sul rapporto norma - prassi (cui hanno partecipato anche 350 allievi vice ispettori) il secondo sugli eventi critici. Il progetto ed il sito internet sono stati presentati al Forum della Pubblica Amministrazione. Le videocassette sono state distribuite ai Provveditorati regionali, e da questi a tutti gli istituti del territorio di competenza e le Scuole di formazione del personale, anche all'interno di iniziative di aggiornamento professionale rivolte alla polizia penitenziaria. Dalle verifiche fatte ex post sulla 1^o fase di autoformazione, è emersa l'opportunità di attivare uno stage formativo, da realizzarsi presso le Scuole dell'Amministrazione, incentrato sul lavoro per progetti. Lo sviluppo del progetto è stato quindi esteso a tutti gli istituti penitenziari del territorio nazionale con la convocazione di un ispettore da ciascuna sede. Sono state realizzate 7 edizioni del corso e sono stati raggiunti 160 ispettori del Corpo di polizia penitenziaria. Le attività sono concluse.</p> <p>Responsabile del progetto: Direttore ufficio centrale della formazione e aggiornamento del personale (ora Direzione generale del personale e della formazione - Ufficio della formazione)</p>
---	--------------	---

<p>"Valutazione dell'efficacia dell'intervento sociale nei confronti dei soggetti alcoldipendenti in esecuzione penale esterna"</p>	<p>€ 206.582,76</p>	<p>Si tratta di una ricerca valutativa dell'efficacia dell'intervento dei Centri di servizio sociali per adulti (C.S.S.A.) nei confronti dei soggetti alcoldipendenti in esecuzione penale esterna, seguiti negli anni 1996, 1997, 1998 nell'ambito del territorio nazionale.</p> <p>La prima fase prevede un'analisi conoscitiva delle caratteristiche dell'utenza e della tipologia degli interventi messi in atto, attraverso l'analisi della documentazione professionale e l'elaborazione dei dati strutturali relativi ai territori di competenza dei C.S.S.A., nonché di quelli inerenti l'utenza, disponibili nel Sistema informativo dei C.S.S.A.</p> <p>La seconda prevede l'individuazione della metodologia di valutazione, individuazione degli strumenti valutativi facendo ricorso alle tecniche di self-evaluation e di analisi delle opinioni degli utenti. Nella terza fase si attua l'implementazione della ricerca. Nella quarta si compie l'analisi dei risultati e l'elaborazione di un Piano di miglioramento della qualità degli interventi dei C.S.S.A.</p> <p>La finalità del progetto è il miglioramento della qualità degli interventi di reinserimento sociale e di rieducazione dei soggetti alcoldipendenti in esecuzione penale esterna.</p> <p>E' stato redatto il rapporto conclusivo del progetto e per il 30 maggio 2004 ne è prevista la pubblicazione; dovranno essere realizzati incontri di diffusione dei risultati con tutti i C.C.S.A., le Direzioni generali, i Provveditorati, la Magistratura di sorveglianza ed i servizi territoriali. La conclusione è prevista per l'inverno 2004.</p> <p>Responsabile del progetto: Direttore ufficio centrale detenuti e trattamento – Divisione misure alternative (ora Direzione generale dell'esecuzione penale esterna)</p>
<p>"Valutazione dell'efficacia dei programmi trattamentali e terapeutici nei confronti dei soggetti tossicodipendenti in esecuzione penale esterna"</p>	<p>€ 568.102,59</p>	<p>Il progetto si propone di valutare l'efficacia degli interventi sociali e terapeutici, nei confronti dei soggetti tossicodipendenti in affidamento in prova al servizio sociale, attraverso l'analisi degli esiti del trattamento attuato dai C.S.S.A. e dai Ser.T.</p> <p>Si prefigge, altresì, di individuare un piano di miglioramento della qualità degli interventi agiti dai C.S.S.A. e dai Ser.T.</p> <p>Il progetto non ha avuto seguito nell'anno e non si ritiene di darvi seguito nell'anno 2004, giacché l'intervallo decorso dall'approvazione ne impone un riesame sotto i profili scientifici e dell'utilità.</p> <p>Responsabile del progetto: Direttore ufficio centrale detenuti e trattamento – Divisione misure alternative (ora Direzione generale dell'esecuzione penale esterna) e</p> <p>Direttore ufficio centrale studi ricerche legislazione e rapporti internazionali (ora Ufficio del Capo del Dipartimento)</p>

Dipartimento per la giustizia minorile		
"Spaccio, produzione e consumo di stupefacenti tra i minori stranieri – Un'indagine sui percorsi della devianza dei minori stranieri in Italia e nelle strutture della Giustizia minorile"	€ 141.302,61	<p>Il progetto ha preso avvio dalla revisione della letteratura in merito ai fattori psicologici e sociali connessi all'esposizione della popolazione giovanile a carriere devianti, con particolare riguardo alle problematiche relative al coinvolgimento dei soggetti minorenni nei molteplici aspetti del "fenomeno droga": dall'assunzione occasionale di sostanze illecite, fino allo sviluppo di una vera e propria "condotta tossicomane". Nel corso della prima fase sono state inoltre effettuate indagini sul campo, volte a definire sia gli aspetti strutturali della presenza di minori stranieri nel sistema penale italiano, sia il coinvolgimento della popolazione minorile straniera nei circuiti di devianza che caratterizzano i vari ambienti sociali, allo scopo di determinare le tipologie di minore deviante o a rischio di devianza nonché le relative funzioni e competenze del sistema di prevenzione, recupero e rieducazione. Tale fase di indagini è stata realizzata in primo luogo tramite la somministrazione di un questionario alle strutture della Giustizia minorile, che ha reso possibile la rilevazione del numero e delle principali caratteristiche del comportamento dei minori stranieri presenti. L'integrazione con i dati emersi da colloqui con minori stranieri e da interviste a testimoni privilegiati ha consentito di rilevare che nella devianza minorile straniera hanno un peso determinante le situazioni da cui il soggetto non riesce a sottrarsi per mancanza di alternative. Non esistono, quindi, solo casi in cui il contesto deviante è già presente nel paese d'origine e costituisce il canale attraverso il quale si arriva in Italia. In molti altri casi i ragazzi modificano il proprio progetto migratorio iniziale: giungono in Italia con l'idea di far fortuna e tornare nel paese d'origine ma l'incontro con nuove realtà li avvia lungo percorsi di devianza non immaginati. Nel predisporre il minore alla carriera deviante l'appartenenza ad alcune minoranze immigrate, coinvolte in modo rilevante in attività illecite, ha un ruolo determinante. Al contrario, però, la stessa appartenenza etnica può costituire un elemento di protezione dalla devianza a cui il minore sarebbe maggiormente esposto in quanto straniero; ciò si verifica in caso di solidità del tessuto sociale della zona di provenienza, di un buon grado di istruzione, di accettabili condizioni di inserimento socioeconomico nel paese ospite o di coesione della struttura familiare. Sulla base di tali considerazioni, si è avviata una riflessione teorica e una modellizzazione delle possibili linee di intervento, oggetto dell'ultima parte della ricerca, ormai giunta a conclusione.</p>

<p>“La tutela della salute dei minori dell’area penale, attraverso interventi di prevenzione e di supporto psicosociale volto a contrastare l’uso di sostanze stupefacenti”</p>	<p>€ 723.039,66</p>	<p>Il progetto si articola in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostegno psicologico nei confronti di minori tendenti all’assunzione di sostanze stupefacenti e alcol, attraverso un’attività di consulenza individuale e/o familiare, realizzata mediante la connessione tra i Servizi della Giustizia minorile, i Servizi dell’Ente locale ed i Ser.T. e con la collaborazione di Associazioni e Centri socio-riabilitativi con esperienza nel settore delle tossicodipendenze; • intervento socio-riabilitativo individualizzato, realizzato con la collaborazione dell’Unione italiana sport (U.I.Sp.) per tutti, volto a promuovere azioni di prevenzione primaria, secondaria e terziaria della dipendenza da sostanze stupefacenti attraverso l’utilizzo di attività sportive. Esso è destinato ad adolescenti degli I.P.M. o che usufruiscono di misure sostitutive e alternative alla detenzione. <p>Il termine del progetto, previsto per ottobre 2003, è stato prorogato al 30 giugno 2004. In particolare, si è ravvisata la necessità di prolungare l’intervento socio-riabilitativo individualizzato attraverso l’utilizzo delle attività sportive, ottimizzando le azioni previste attraverso l’incremento degli inserimenti lavorativi dei ragazzi partecipanti.</p>
<p>“Nuove droghe e minori: analisi del fenomeno e verifica delle metodologie d’intervento”</p>	<p>€ 76.435,62</p>	<p>Nel triennio 2000-2002 poco più di 60 persone, tra operatori, funzionari dei servizi minorili dipendenti dalle direzioni dei Centri per la giustizia minorile (C.G.M.) di Venezia (Triveneto) e Roma (Lazio-Abruzzo), educatori, assistenti sociali, agenti di polizia penitenziaria, psicologi, direttori dei servizi, sono stati impegnati nella realizzazione di un progetto di ricerca-azione (o ricerca-progettazione) realizzato dalla Scuola di formazione del personale per i minorenni di Roma con la consulenza dello Studio di analisi psico-sociologica (A.P.S.) di Milano. Si è trattato di un percorso di analisi e di riflessione sul rapporto “nuove droghe - minori”, partito dalla constatazione della diffusione del consumo di nuove droghe tra i giovani e dalla complessità di costruzione di interventi educativi mirati a “trattare” i problemi connessi all’uso di tali sostanze. Il progetto si è sviluppato, quindi, in due obiettivi diversi ma strettamente interconnessi: 1) la conoscenza approfondita delle caratteristiche del fenomeno tra i minori, anche con riferimento alla visuale dei servizi minorili; 2) la descrizione e la rilettura delle rappresentazioni che gli operatori hanno del fenomeno e delle prassi metodologiche, in funzione di una possibile ri-progettazione degli interventi stessi. Il progetto, conclusosi nell’anno 2002, si è articolato in alcune fasi (ricognizione dell’esistente, individuazione di nodi critici, costruzione di ipotesi migliorative, implementazione operativa) che hanno costituito un percorso non rigidamente prefissato, ma rimodulato sulla base degli step precedenti.</p>

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"Laboratori a rete di prevenzione-intervento"	€ 98.126,81	Il progetto, realizzato dal 2000 al 2002 dalla Scuola di formazione del personale per i minorenni di Messina, si è proposto di approfondire la conoscenza del disagio e della devianza adolescenziale in alcune delle province del Sud, andando a rilevare e a leggere i fattori di rischio e le potenzialità di territori anche non metropolitani. Si è inteso, in particolare, avviare una riflessione relativa agli interventi di prevenzione della tossicodipendenza giovanile, tentando di cogliere, nei diversi contesti territoriali, quali siano le modalità operative seguite, quali gli attori e i loro modelli teorici di riferimento. Il progetto ha previsto, infatti, una ricerca e alcuni laboratori locali, attuati nelle città di Reggio Calabria, Messina e Marsala. E' stata realizzata una fase di implementazione del progetto, che ha implicato, innanzitutto, la raccolta delle informazioni sui diversi territori e la messa a fuoco della ricerca, tesa ad individuare le esperienze di prevenzione in corso, la rete attiva e potenziale, i modelli operativi adottati dai servizi e il fabbisogno formativo espresso dagli operatori. Successivamente, nelle diverse realtà territoriali, sono stati coinvolti tutti gli Enti che, a vario titolo, realizzano attività di prevenzione dalle tossicodipendenze e, al termine del percorso, gli operatori coinvolti nelle diverse realtà territoriali hanno prodotto un progetto di fattibilità realizzato e/o da realizzare.
---	-------------	--

Esercizio finanziario 2000

Con il Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga - esercizio finanziario 2000 - sono stati finanziati 8 progetti di cui 7 del Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria e uno del Dipartimento per la giustizia minorile per un importo complessivo pari a € 3.353.321,73.

Titolo del progetto	Importo	Descrizione progetto e stato di attuazione
Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria		
"Doppia diagnosi e diagnosi nascosta - accoglienza e presa in carico negli istituti penitenziari"	€ 723.039,66	<p>E' un progetto pilota, realizzato in 2 istituti penitenziari di diversa popolazione e caratteristiche (C.C. Roma Regina Coeli e C.R. Padova Due Palazzi), per il rilevamento di eventuali patologie psichiatriche in soggetti tossicodipendenti e per la sperimentazione di adeguate modalità di assistenza e cura, all'interno degli istituti, nei confronti di tale disagio.</p> <p>Sono state stipulate convenzioni sia con i 5 professionisti, esperti componenti il Comitato scientifico sia con le 2 AA.SS.LL. competenti per territorio. Queste ultime, tramite loro operatori, hanno provveduto alla somministrazione di test psicodiagnostici ai soggetti ritenuti sospetti di patologia psichiatrica.</p> <p>Il Comitato scientifico ha presentato i due rapporti intermedi sull'andamento della ricerca e quello finale. Nell'ottobre 2003 si è svolto il seminario conclusivo; è in corso di pubblicazione il volume "Doppia Diagnosi, Tossicodipendenza, Carcere" che descrive gli esiti della ricerca.</p> <p>Responsabile del Progetto: Direttore ufficio centrale studi, ricerche, legislazione e rapporti internazionali (ora Ufficio del capo del Dipartimento)</p>

"Arteterapia"	€ 516.528,93	<p>Si tratta di un progetto rivolto a 300 detenuti tossici o alcooldipendenti, (150 nella Casa circondariale di Viterbo e 150 nella Casa di reclusione di Padova). E' previsto l'utilizzo di un insieme di tecniche grafico-plastico-pittoriche, insieme a specifiche metodologie di intervento psicologico, finalizzate alla migliore individuazione e gestione del mondo emozionale dei tossicodipendenti, ancor più se di cultura ed etnia "altra".</p> <p>La realizzazione del progetto è stata affidata ad operatori dell'area trattamentale e sanitaria dell'Amministrazione penitenziaria e dei Ser.T. che operano all'interno degli istituti, a docenti universitari e ad operatori di O.N.L.U.S., appositamente formati. Particolare attenzione è stata data all'aggiornamento del personale sul fenomeno della tossicodipendenza e sulle più moderne strategie di intervento nella cura e nella riabilitazione.</p> <p>I risultati emersi dall'analisi quantitativa e qualitativa dei dati sottolineano come l'esperienza dell'arteterapia è stata di supporto all'individuo in difficoltà. La presenza di operatori sensibili e formati e dell'arteterapeuta quale "negoziatore" - colui che nega l'ozio - facilitatore di un possibile cambiamento, ha promosso in molti dei detenuti la scoperta delle proprie potenzialità di "adattamento creativo".</p> <p>Le attività si sono concluse il 31.12.2002.</p> <p>Responsabile del Progetto: Direttore ufficio centrale detenuti e trattamento (ora Direzione generale dei detenuti e del trattamento – Ufficio servizio sanitario)</p>
"Mediazione culturale"	€ 438.988,37	<p>Si tratta di interventi di mediazione culturale nell'ambito dell'organizzazione di attività culturali, ricreative e sportive per detenuti tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti stranieri con la collaborazione di associazioni, organismi di volontariato e/o singoli mediatori culturali, nonché sviluppo di iniziative di informazione sulle problematiche del mondo del lavoro e sulla normativa a favore dell'occupazione condotta da docenti di materie giuridiche, funzionari dell'ufficio del lavoro e mediatori culturali.</p> <p>Gli interventi si caratterizzano anche come ricerca e studio finalizzati all'individuazione degli strumenti di istruzione e formazione più idonei al reinserimento lavorativo nei paesi di origine. Mira, altresì, ad offrire un servizio che faciliti la comunicazione e la conoscenza della rete dei servizi, interni ed esterni al carcere, assicurando interventi di interpretariato linguistico e di orientamento culturale e favorendo, così, la realizzazione delle pari opportunità nel godimento degli interventi destinati ai detenuti tossicodipendenti e una maggiore integrazione già all'interno del carcere, dei tossicodipendenti stranieri.</p> <p>Il progetto è stato concluso.</p> <p>Responsabile del progetto: Direttore ufficio centrale detenuti e trattamento (ora Direzione generale dei detenuti e del trattamento – Ufficio osservazione e trattamento)</p>

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<p>"VAL.O.R.I. - valutazione operativa degli interventi e rilevazione dei bisogni formativi"</p>	<p>€ 206.582,75</p>	<p>Il progetto incrementa un livello regionale di valutazione e progettazione della formazione, proponendo l'impegno anche ad operatori esterni all'Amministrazione penitenziaria che siano in grado di rilevare i bisogni formativi degli attori coinvolti nel processo di aiuto e recupero sociale dei tossicodipendenti condannati e/o detenuti. Il programma ha come principale finalità la elaborazione e realizzazione di percorsi di formazione integrata sempre più commisurati, efficaci ed aggiornati al proprio contesto operativo. L'intervento mira a formare gli operatori dell'A.P., della Regione, dell'A.S.L. e dei servizi tossicodipendenze in genere e del privato sociale, al fine di rilevare i bisogni formativi degli attori coinvolti nel processo di aiuto e recupero sociale dei tossicodipendenti condannati e/o detenuti, realizzare percorsi di formazione integrata, valutare i risultati degli interventi formativi realizzati. Nel 2003 sono stati inviati i fondi ai 3 Provveditorati coinvolti: Toscana, Liguria, Puglia. In Toscana si intende realizzare un portale informatico della formazione, con l'obiettivo di garantire e mantenere i contatti operativi con le singole realtà locali. I partner di questo progetto sono le A.S.L. ed il privato sociale. In Liguria i partner individuati sono state le comunità terapeutiche, i servizi tossicodipendenze, le AA.SS.LL. E' stato progettato un percorso formativo per 2 gruppi di 25 unità prevedendo il coinvolgimento di 2 direttori di istituto e di 2 comandanti di istituti a custodia attenuata. In Puglia sono stati coinvolti gli operatori esterni dei Servizi territoriali e degli Assessorati dei servizi sociali di Trani, Bari e Turi. Per la realizzazione dell'attività formativa, avviata a febbraio, è stata stipulata una convenzione con la Clinica Medica della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Bari. Vi partecipano anche comandanti di reparto di 4 istituti, un rappresentante della Prefettura di Bari, operatori di due comunità terapeutiche. Le attività di tutti e 3 i Provveditorati si concluderanno entro novembre 2004. Responsabile del progetto: Direttore istituto superiore di studi penitenziari</p>
<p>"F.I.T.T. - formazione interprofessionale per il trattamento delle tossicodipendenze"</p>	<p>€ 511.808,79</p>	<p>Il progetto è mirato all'introduzione della cultura dell'autovalutazione e della supervisione tecnica nell'impegno di integrazione professionale degli operatori delle équipe che lavorano per il trattamento differenziato delle tossicodipendenze. Il progetto non ha avuto seguito nell'anno e non si ritiene di darvi seguito nel 2004, giacché l'intervallo decorso dall'approvazione ne impone un riesame sotto i profili scientifici e dell'utilità. Responsabile del progetto: Direttore istituto superiore di studi penitenziari</p>

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<p>“Cornelia - la donna in esecuzione penale esterna al carcere: percorsi di reintegrazione individuale, sociale e familiare”</p>	<p>€ 413.165,52</p>	<p>Il progetto è finalizzato a stimolare l'attenzione degli operatori dei Centri di servizio sociale per adulti, sia sulle caratteristiche generali del fenomeno che sui bisogni delle singole condannate tossicodipendenti in esecuzione penale esterna, ad analizzare gli interventi socio-trattamentali realizzati nell'esecuzione delle misure alternative, favorendo il confronto e la socializzazione delle diverse esperienze al fine di individuare nuovi modelli di intervento, con particolare riferimento al recupero dei ruoli familiari e genitoriali. Il progetto non ha avuto seguito nell'anno e non si ritiene di darvi seguito nell'anno 2004, giacché l'intervallo decorso dall'approvazione ne impone un riesame sotto i profili scientifici e dell'utilità. Responsabile del progetto: Direttore ufficio centrale detenuti e trattamento - Divisione misure alternative - (ora Direzione generale dell'esecuzione penale esterna)</p>
<p>“Ercole - la valutazione degli interventi di inserimento lavorativo in favore di soggetti tossicodipendenti in esecuzione penale esterna”</p>	<p>€ 516.456,89</p>	<p>Il progetto è finalizzato a promuovere l'acquisizione, da parte degli operatori dei Centri di servizio sociale per adulti, di migliori competenze di progettazione e valutazione degli interventi di inserimento lavorativo dei soggetti tossicodipendenti in esecuzione penale esterna, e a far decollare le capacità/competenze in tal senso degli operatori dei C.S.S.A. Il progetto non ha avuto seguito nell'anno e non si ritiene di darvi seguito nell'anno 2004, giacché l'intervallo decorso dall'approvazione ne impone un riesame sotto i profili scientifici e dell'utilità. Responsabile del progetto: Direttore ufficio centrale detenuti e trattamento - Divisione misure alternative (ora Direzione generale dell'esecuzione penale esterna)</p>

Dipartimento per la giustizia minorile	
"La total quality negli interventi sulle tossicodipendenze in ambito penale minorile"	€ 774.685,35

Il progetto intende realizzare un'azione su diverse aree tematiche. In particolare riguarda lo studio e l'approfondimento dei modelli operativi utilizzati nei confronti degli utenti del circuito penale con problemi di droga, la sperimentazione di modalità innovative finalizzate a rendere più efficace l'intervento nei confronti di adolescenti con problematiche correlate all'uso di sostanze, la verifica dell'efficacia dell'intervento terapeutico realizzato presso le strutture residenziali e diurne. Esso si basa sulla metodologia della verifica e della gestione della qualità totale, condotta tramite l'analisi delle problematiche dell'utenza e delle risposte ad essa fornita nelle strutture trattamentali e la valutazione dell'adeguatezza di tali risposte alle suddette problematiche. Alla luce dei risultati di tale analisi, si intende sperimentare un'azione coordinata nei confronti di circa 30 adolescenti rispetto ai quali siano stati emanati provvedimenti penali. Contemporaneamente saranno realizzati dei laboratori integrati, composti da operatori di diversi servizi, per l'approfondimento di quanto emerso e la proposizione di nuovi modelli d'intervento. Il progetto è in fase di attuazione: nel corso dell'anno 2003 si è proceduto alla predisposizione di un primo report, redatto sulla base della rilevazione dei modelli d'intervento attuati in 97 comunità, dell'analisi delle problematiche di un campione di 281 minori e della realizzazione di interviste a 33 testimoni privilegiati. Sono state tra l'altro delineate le prime indicazioni per la costruzione di un modello di monitoraggio del trattamento.

Esercizio finanziario 2001

Con il Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga - esercizio finanziario 2001 - sono stati ammessi a finanziamento 5 progetti, di cui 4 del Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria e 1 del Dipartimento per la giustizia minorile.

Per quanto concerne il Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria, il programma per l'anno 2001 è stato elaborato congiuntamente dagli Uffici centrali (ora Direzioni generali) del Dipartimento, dando origine a 4 progetti "trasversali", di durata triennale, nei quali sono rappresentate le diverse competenze che fanno capo alle suddette articolazioni che ne curano l'attuazione attraverso appositi Staff di progetto.

Titolo del progetto	Importo	Descrizione progetto e stato di attuazione
"Doppia diagnosi e diagnosi nascosta"	€ 1.032.913,80	<p>Il progetto è la prosecuzione e l'ampliamento di un analogo progetto pilota finanziato per l'E.F. 2000 e conclusosi in data 27/10/2003.</p> <p>Alla luce dei primi risultati raggiunti, se ne è prevista l'estensione a un maggior numero di istituti (20) rappresentativi delle diverse realtà territoriali e delle diverse modalità di trattamento a favore dei tossicodipendenti (ad esempio istituti o sezioni a custodia attenuata). Ed il potenziamento delle fasi relative alla formazione del personale ed alla sperimentazione di forme mirate di accoglienza e assistenza.</p> <p>Sono state stipulate le convenzioni con 4 professionisti che fanno parte del Comitato scientifico incaricato della conduzione scientifica della presente ricerca, unitamente ad altri due esperti.</p> <p>Si sono svolti 2 incontri nazionali a Roma ai quali sono stati invitati i referenti degli istituti penitenziari - sedi della ricerca - e delle rispettive A.S.L. Sono stati realizzati 4 incontri formativi destinati ai componenti dei Nuclei operativi locali e curati da 3 esperti del Comitato scientifico - uno per le sedi del Nord, uno per il Centro e due per il Sud e le Isole.</p> <p>I suddetti incontri, conclusisi recentemente, sono preliminari all'avvio, in corso, della prima fase della ricerca in argomento che, attuata in condizioni di assoluta tutela della privacy, consiste innanzitutto in una valutazione epidemiologica delle diagnosi psichiatriche tra i tossicodipendenti detenuti. A tal fine, si avvale dell'opera di operatori della polizia penitenziaria per lo screening iniziale e di psicologi e psichiatri dell'équipe dei Ser.T. per la somministrazione di test psicodiagnostica.</p> <p>Responsabile delegato del progetto: Direttore ufficio studi, ricerche, legislazione e rapporti internazionali (ora Ufficio del capo del Dipartimento)</p>

"Stranieri e droghe"	€ 774.685,34	<p>Il progetto è orientato a conoscere ed affrontare la doppia problematica, sanitaria e culturale, della gestione di persone straniere in esecuzione penale con problemi di tossicodipendenza. Gli obiettivi del progetto sono i seguenti: adeguare ad una prospettiva transculturale l'approccio e l'intervento ai problemi della tossicodipendenza e dell'alcoldipendenza; differenziare l'offerta di formazione professionale per migliorare i percorsi di reinserimento sociale dei tossicodipendenti stranieri; contatti e scambi con partners europei per confrontare le possibili strategie di intervento. Il progetto è stato avviato nel mese di luglio 2002. In questi primi mesi il gruppo di lavoro del progetto ha ridefinito la distribuzione dei fondi delle varie articolazioni del progetto; dettagliato i contenuti della ricerca; individuato le Università a cui proporre lo svolgimento della ricerca; svolto una indagine per l'individuazione degli istituti e centri dove realizzare il progetto. La commissione, dopo un'indagine di mercato, ha deciso di affidare l'incarico della ricerca all'Università di Padova. Il gruppo di lavoro del progetto e l'Università hanno lavorato alla definizione delle modalità di svolgimento della ricerca e alla costruzione e definizione dei protocolli di indagine. Contemporaneamente sono stati reperiti i dati socio-anagrafici, statistici, criminologici generali della popolazione detenuta straniera tossicodipendente, sottolineando anche le differenze di genere. Nei primi 3 mesi del 2004, si prevede la somministrazione dei protocolli di indagine nella Casa di reclusione di Padova e presso il Centro di servizio sociale di Padova in via sperimentale sia ai detenuti che agli operatori. Entro il mese di maggio 2004 è previsto l'inizio dell'indagine su tutte le altre realtà coinvolte. Entro dicembre 2004 si concluderà la ricerca, propedeutica alla definizione dei percorsi formativi per gli operatori, da realizzarsi nel 2005 insieme alla realizzazione delle attività rivolte ai detenuti. Responsabile delegato del progetto: Direttore istituto superiore studi penitenziari</p>
----------------------	--------------	--

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"Ce.N.D. - Carcere e nuove droghe"	€ 232.405,60	<p>Il progetto ha l'obiettivo di dissipare il cono d'ombra sul problema della dipendenza dalle nuove droghe presenti tra la popolazione detenuta ristretta negli istituti o che fruisce di misure alternative. Nei mesi di maggio e giugno 2003 si sono tenuti i previsti corsi di formazione per il personale dei 12 istituti penitenziari individuati. L'evento formativo per il Centro-Sud si è svolto a Florida, presso la Casa Circondariale di Siracusa con i formatori dell'Università di Catania, chiamati alla docenza. L'evento formativo per il centro-nord si è svolto presso l'Istituto superiore per gli studi penitenziari di Roma. Il corpo docente afferente all'Istituto di Psichiatria e Psicologia dell'Università Cattolica del Policlinico "Gemelli" di Roma, si è aperto alla collaborazione di esperti nella materia esterni all'Ateneo.</p> <p>Si è giunti ad una esaustiva conoscenza delle droghe più diffuse, con particolare riferimento alle nuove droghe, chiarendone gli aspetti epidemiologici, tossicologici, neuro-fisio-patologici, clinici, normativi, terapeutici e riabilitativi. Particolare attenzione è stata prestata ai flussi migratori e alla presenza crescente di extracomunitari; si è illustrato come l'etnopsichiatria offra una lettura "altra" del consumo di droghe e della malattia mentale.</p> <p>Nel dicembre 2003, presso la Casa Circondariale di Regina Coeli di Roma, si è svolto il convegno conclusivo sul tema "Carcere e nuove droghe".</p> <p>Il progetto prevedeva, inoltre, una ricerca epidemiologica consistente nella somministrazione a un campione di detenuti presso la C.C. di "Regina Coeli" di Roma, di un questionario elaborato dall'I.S.S. sulla diffusione in carcere delle nuove droghe. I dati raccolti saranno pubblicati nel corso del 2004. Da una prima analisi emerge che la presenza e il commercio di sostanze stupefacenti all'interno delle carceri, associato all'abuso di alcol, può alterare quadri clinici e rendere difficile sia l'intervento sull'urgenza che l'individuazione di una eventuale doppia diagnosi. Centrale risulta essere la presenza di personale adeguatamente formato e supervisionato. La sempre maggiore presenza di pazienti con doppia diagnosi ripropone l'importanza di lavoro congiunto con i servizi territoriali preposti alla diagnosi ed alla terapia della patologia psichiatrica.</p> <p>Responsabile delegato del progetto: Direttore ufficio centrale detenuti e trattamento (ora Direzione generale dei detenuti e del trattamento - Servizio sanitario - droghe)</p>
--	--------------	---